



Dono speciale ai bambini ricoverati «Favole al telefono per far sognare»

In tempi di Covid anche il dottor Pelosone e il suo staff non vanno più in corsia e si affidano a vecchi metodi. Fino al 30 aprile è possibile prenotare un racconto che sarà narrato ai piccoli dalle ore 19 alle 21

LA SPEZIA

Al Sant'Andrea lo conoscono tutti come Dottor Pelosone: è un ospite fisso nelle corsie di Pediatria ed Ostetricia. Dopo aver indossato il suo camice colorato e gli altri elementi della sua divisa da lavoro, stanza dopo stanza fa visita a mamme e bambini. O meglio, faceva. Fino all'interruzione di questa missione per conto della Fondazione Theodora a causa del Coronavirus. Antonio Panella, coordinatore artistico della Onlus, racconta la nuova avventura al servizio dei suoi 'pazienti' in remoto: relazione ed incontro attraverso il gioco e l'arte restano i capisaldi, che si riadattano escludendo la possibilità della vicinanza e del contatto.

«Ci siamo affidati ai buoni vecchi telefoni - spiega - e a Rodari per superare l'ostacolo. I sogni e l'immaginazione sono utili soprattutto per superare le crisi e dalle crisi nascono quasi sempre nuove possibilità. Lo impariamo da anni proprio grazie alle sorprese che ci riservano i più piccoli. Ora più che mai è il momento di fare buon uso della loro istintiva saggezza.»

Come funziona la vostra nuova iniziativa?

Non è possibile raggiungere i bambini ospedalizzati e serve tutelarli: dopo 25 anni di esperienze, abbiamo capito come superare le barriere ed evitare di lasciarli doppiamente isolati. In

pratica, è un progetto Dottor Sogni 2.0. Dal 14 al 30 aprile, inviando una mail, si può prenotare una favola che sarà letta da noi la sera, nella fascia oraria fra le 19 e le 21: quella più malinconica. Chiamiamo il bambino e ci ispiriamo al Ragionier Bianchi di Rodari.

Usate solo la voce, quindi?

La voce è delicata e permette di adattarsi a chi riceve il nostro messaggio: abbattiamo i muri nel momento della difficoltà. Abbiamo preparato anche videoracconti poetici, in cui si usa il mezzo tecnologico, ma l'utente non lo subisce: abbiamo fatto in modo di raggiungere bimbi e bimbe mantenendo l'aspetto dell'evocazione poetica, il gioco e la relazione che riproducono quella reale. Sono già visibili sul nostro canale Youtube e nella nostra pagina social.

Le barriere vengono abbattute?

Il nostro tipo di poesia e la modalità con cui agiamo appartengono ad un'arte più evocativa e meno tecnologica, ma per recuperare la distanza che inevitabilmente c'è utilizzando il video, si cerca di sviluppare l'interazione con l'immaginazione, recuperando la parte attiva della fantasia. D'altronde, siete artisti professionisti. Intanto, quel che diciamo non si stacca dal corpo: anche se non ci vedono mentre leggiamo le fiabe, arriva al telefono il frutto di un movimento complessivo, in cui sono condensati 25 anni di lavoro artisti-

co. Inoltre, anche solo con un filo di voce, fai passare un mondo che appartiene ad un immaginario fantastico. Questo è il potere della narrazione: un'arte su cui abbiamo fatto per tre volte dei seminari formativi, non a caso, il mezzo, per noi, è comunque un tramite per sviluppare la relazione: tutto è a servizio di quella. Nonostante la continuità, c'è stato un bel cambiamento. Ci siamo rimessi in gioco, adattati alla realtà determinata dal Covid, anziché subirla. Devo dire che è stata una botta, ma l'abbiamo macinata e trasformata in atto creativo. Ci tengo a ringraziare i donatori, fra cui 'Il nonno di Camilla', che alla Spezia ci assicura un contributo importante.

Un ultimo - anche se non certo in ordine di importanza - aspetto: come reagiscono i bambini alle favole?

Si torna alla radice del teatro e dell'arte: si racconta e si ascolta e a un certo punto è commovente, perché si ribaltano i ruoli. In quell'invisibilità senti il respiro e quando finisci, capisci che il bimbo ha ascoltato. Poi, mandiamo ai genitori la storia scritta e spesso i piccoli ci inviano dei disegni. Il Dottor Sogni è funzionale alla riattivazione di un bambino nel momento della fragilità: tutto è finalizzato a questo.

Chiara Tenca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Pelosone racconta... favole al telefono; sotto, i dottor Sogni con Margherita Buy

SUI CANALI SOCIAL

**Sono stati preparati
anche video raccontati
poetici già visibili
su youtube**

FATEVI AVANTI

**Per richiedere una
fiaba basta scrivere
una mail all'indirizzo
del dottor Sogni**



FONDAZIONE THEODORA

Da anni impegnata al Sant'Andrea

Lo scopo è portare una ventata di gioia in pediatria e ostetricia

Nei mesi scorsi li avevamo accompagnati nei reparti di Pediatria e di Ostetricia del Sant'Andrea, mentre portavano nelle giornate di mamme, bambini e neonati un momento di delicatezza e supporto. Carillon, storie quasi sussurrate, bolle di sapone erano le carezze fatte agli ospiti del nosocomio dai dottor Sogni della Fondazione Theodora. Un felice esperimento, iniziato rispettivamente nel 2007 e nel 2017, che a causa del Coronavirus è stato messo in stand-by. Semaforo giallo, ma non rosso: complice un anniversario speciale, quello dei 40 anni dalla morte di Gianni Rodari, di cui ricorre nel 2020 anche il centenario dalla nascita, le attività del dottor Sogni sono riprese a partire dal 14 aprile - data della scomparsa del grande scrittore - in corsia. Nessun contatto, ovviamente, in osservanza ai protocolli sul Covid-19, ma a distanza. Il nome del progetto riprende quello di una delle opere più famose dell'autore: "Favole al telefono 2020: Theodora chi ama Rodari", promosso dalla testimonial Margherita Buy. Così, anche in tempo di pandemia, mamme e bambini continueranno ad avere compagnia della Fondazione, attiva da 25 anni in 160 ospedali di 8 paesi del mondo. Che fare, per continuare in questa missione? «Per fortuna la fantasia non

conosce confini e le voci possono attraversare anche i muri» dice la Buy nel videomessaggio di lancio. E i Dottor Sogni la prendono in parola. Come il ragioniere Bianchi, protagonista di uno dei libri più famosi di Rodari, che dalle trasferte di lavoro ogni sera raccontava alla figlioletta una favola dal telefono, anche questi speciali artisti della Fondazione Theodora continueranno a far sentire la loro presenza nelle corsie

Chiara Tenca